

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 8 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 28 Giugno.

### IL SEGRETO D'UNA VOTAZIONE

(Nostra Corr. particolare)

Roma, 27.

Voi, e chi sa quanti altri con voi, sarete rimasti sbalorditi per la votazione che riconfermò tal quale si trovava la commissione parlamentare per le costruzioni ferroviarie. E sbalordì la camera stessa, oltre la stampa, la quale per alcune ore non seppe rendersi ragione della inattesa contraddizione in cui la camera era caduta.

Ci volle del tempo, delle indagini ed anche un po' di fantasia per sollevare il velo che copriva il grande mistero. Non era contraddizione colla camera, non leggerezza, non riguardo al Depretis o a chicchessia, ed andarono di gran lungo errati coloro che dissero essere stata la seconda votazione l'apoteosi della commissione condannata ventiquattro ore prima.

Il segreto sta tutto in un colpo di retroscena.

Le dimissioni del Depretis erano la conseguenza del primo voto dato con la solennità dell'appello nominale. Il ministero dunque era disposto ad accettarle e le aveva desiderate, perchè i ritardi frapposti alla relazione contrariavano immensamente il suo piano di governo, ed anche l'interesse del paese.

Naturalmente si dava pensiero per costituirle, ed era evidente che egli avrebbe domandato alla camera di accettare le dimissioni Depretis-Spaventa, proponendo si deferisse al presidente la nomina di un'altra commissione mista, la quale si mostrasse meglio penetrata delle necessità politiche della situazione.

Appendice 2.

## Lorenzo Canozio

E LA

RINASCENZA

30 maggio 1878.

—o—o—o—

Non se ne spieca che il quattrocento. Tutto ciò che v'ha di cristiano in quest'epoca solennissima della storia generale non è che buccia o simbolo o esteriotà. Il suo spirito si rifà pagano per ridiventare umano; cessa di affissarsi nei cieli e contemplando la natura vi ravvisa la bellezza e la verità e ridiventa artista e filosofo. Il quattrocento è la Rinascenza.

Masaccio, il pagano del Carmine, studiando sul vero e sulle reliquie di statue greche, è testo alla scuola fiorentina e alla romana.

Eccoci all'arte bella perchè umana.

E quell'altro pagano di Padova, lo Squarcione, insistendo su torsi e busti e frammenti di sculture antiche, indirizza l'arte al naturalismo arieggiante l'antico, ed ha imitatori Bartolommeo e poscia Luigi Vivarini, il quale ammorbida l'aspra austerità dello stile padovano; e di qui, con nuovo magistero di composizione a di

Per ciò fare, bisognava mettersi d'accordo anche col presidente, e siccome il tempo era mancato, perchè le dimissioni vennero date ufficialmente soltanto verso il mezzogiorno, poco prima della seduta si cominciò nel retroscena la discussione dei nomi.

Fosse caso o altro, col presidente della camera e coi ministri confabulanti si trovò il Nicotera, e tutti riuniti in piccolo comitato stavano concretando le scelte più opportune.

Caso volle che un deputato, l'on. Ronchey, passasse per quella sala, ed udisse di che si trattava. Da lui la notizia passò ad un altro, poi ad un altro e così via, perchè nei corridoi della camera accade quello che accade tra le donnucchie sui mercati, ed in meno d'un quarto d'ora tutto il parlamento sapeva di che si trattasse.

Dirvi l'impressione prodotta dal sentire come il Nicotera fosse diventato il consigliere del ministero in questa occasione, e come d'accordo con lui venisse fatta la scelta dei commissari nuovi è cosa impossibile. L'unico modo per tradurla in cosa sensibile, è riflettere al voto che ne fu la conseguenza.

Risorse d'un tratto tutti gli spettri del passato; si ricordarono le polemiche per l'Eboli-Reggio, i segreti intendimenti che trapelarono dalla stampa nicoterina in quell'epoca, e fu un timore generale il pensiero, che un affare di circa un miliardo venisse affidato ad una commissione d'uomini scelti col consenso del Nicotera.

Ignoro quanto questi timori fossero fondati, e voglio ammettere che vi sia stata grande esagerazione. Ma infondati o no questi timori esistevano, ed è da essi soltanto che si deve ripetere il voto

tavolozza e di affetti ingenui e di grazia incantatrice il Bellino, pontefice della scuola veneta; alleva il Mantegna che, ragguagliando l'antico al vero, scopre i primi segreti della luce e delle ombre, della profondità dei gruppi, dei rilievi e degli scorti, da cui il Correggio e la scuola lombarda; alleva il Canozio, che il Vasari appella emulo del Mantegna, benchè non ne siano sufficiente documento le pitture rimasteci di lui; il S. Giovanbattista, il Gesù in casa di Marta e Maddalena e il S. Bernardino. E più volentieri lo chiamerò il Mantegna della tarsia pittorica. Quivi il Canozio è principe. E sotto la sua mano la tarsia pittorica diventa pittura, con gli incantesimi delle prospettive, del chiaro-scuro, delle mezze tinte. E se poca cosa avanza delle opere sue perchè l'incendio le distrusse in gran parte, se del coro di S. Antonio di Padova non restano che due stalli, ed eran novanta, mutati in confessionali, pur da questi riconosciamo verace la lode di Matteo Colaccio suo contemporaneo che il Caffi traduce nella sua dotta Memoria sulla famiglia dei Canozii: Voi cavate dal legno, gli dice il Colaccio, quanto a mala pena forse, sarebbesi potuto avere dai colori.

Ma a testimoniare gloriosamente di lui, rivendicatore della verità naturale, della bellezza plastica, del reale, sui tipi ascetici e convenzionali e ultramondani della tradizione cristiana, sussistono le quattro stupende prospettive e le sei figure di grandezza

del 25, che sconfessava quello del 24.

Tale è il segreto di quella votazione, il cui significato non è già che si approvasse una commissione biasimata il giorno innanzi, o che si consentisse la proroga delle costruzioni ferroviarie, bensì l'intendimento manifesto di preferire la commissione così com'era a quell'altra qualunque, nominata col concorso del Nicotera, e di subire la proroga della legge, piuttosto che lasciarsi mettere nelle strettoie dell'ex-ministro dell'interno.

Il gabinetto Cairoli non si è fatto troppo onore con questa parte di retroscena, e si son fatti i più vivi commenti al suo indirizzo. Le disposizioni della camera doveva essere in grado di indovinarle, se non le divideva.

Comunque il voto lo rese avvertito del suo errore, e voglio sperare con profitto. Perchè le conseguenze di quel voto sono molto gravi, e devono dolere al Cairoli. Esso infatti rimanda la discussione delle leggi ferroviarie, ma inasprisce ancor più la questione del macinato, la quale difficilmente sarà risolta se non viene contemporanea alle costruzioni.

### Napoleone III reo di peculato

La commissione incaricata della verifica dei conti del 1870-71 ha riconosciuto che Napoleone III aveva riscosso in anticipazione il dodicesimo della sua lista civile relativo al mese di settembre.

La commissione ha ancora fatta un'altra scoperta. Ogni anno, la lista civile superava notevolmente la cifra di 25 milioni, votati dalle camere imperiali. In certi casi essa si elevava fino a 34 e 35 milioni; il più spesso raggiungeva i 30 milioni.

Gli è mediante vendite di beni dipendenti da ciò che si chiamava il

naturale sugli sportelli d'un armadio nella sagrestia di S. Antonio, poco fa gnaste in grau parte ahimè! dalla mano sacrilega d'un frate; sussistono Gregorio magno, Girolamo, Agostino, Ambrogio del coro di Modena. Egli apprese in Padova dal Donatello, al quale aveva insegnata il Brunellesco, l'arte a grandi e fieri tocchi, l'arte sdegnosa del minuto, del trito, del leccato che era l'arte degli alluminatori, arte fratesca. Nel disegno del coro di Sant'Antonio allo stile ogivale s'accoppiano le prime linee dell'arte romana. Sono arte romana quella cimasa a fogliami, quelle colonne a pilastro scanalate con capitello a foglie d'acanto che s'intrecciano al gotico del parapetto canoziano conservato nel palazzo municipale di Lendinara.

Questo genio del paganesimo che s'imparenta all'architettura cristiana, e pare dapprima accontentarsi di modesti uffici, ne altera il carattere e poi la soverchia e in ultimo la sostituisce. Sono del più puro sapore classico i lavori in legno del secolo XVI.

Il senatore Gozzadini alla villa storica di Ronzano possiede una gran cattedra abbaziale e un leggio con tarsie pittoresche stupende di Biagio De Marchi fiorito nel 1539. Le figure s'atlegiano la maniera di Innocenzo da Imola. Nel disegno della cattedra e del leggio, scomparsa ogni traccia di stile a fiamma. Lo stile jeratico. Vi sottentrano l'architrave, la cornice, le mensole.

demanio della corona che Napoleone III trovava i mezzi di accrescere le sue rendite. Queste alienazioni di terreni sono state fatte senza autorizzazione legislativa e soltanto in virtù del suo potere arbitrario.

La commissione ha chiarito che, in questo modo, Napoleone III ha alienato ventisette mila ettari di foreste demaniali, che avrebbero dovuto ritornare allo stato cadendo l'impero.

### LA REPRESSIONE DEL SOCIALISMO IN GERMANIA

La National Zeitung di Berlino pubblica la seguente circolare che il ministro dell'interno di Prussia ha indirizzato alle autorità delle provincie del regno e che riguarda la repressione del socialismo:

« Nella circolare del 15 giugno 1876 il governo dichiarava che, al cospetto degli eccessi della democrazia socialista, era necessario applicare con rigore e severità le prescrizioni della legge dell'11 marzo 1850 sopra le riunioni. Indi in poi le dottrine e le tendenze funeste della democrazia socialista si sono sparse viepiù e penetrarono nei circoli che in altri tempi erano inaccessibili. L'agitazione socialista nella stampa, nelle riunioni e nei comitati diventa sempre più violenta ed audace; minaccia di spegnere il rispetto per la legge e per le autorità, la devozione al re ed alla patria, le basi della religione e della morale.

« In seguito agli incessanti attacchi contro alle leggi della proprietà, contro alla società ed alle classi che possiedono, le nozioni del diritto si sono turbate, il malcontento è l'inquietudine si estendono sempre più, e non può aver luogo, in danno delle stesse classi operaie, uno sviluppo fecondo sul terreno economico.

« Il dovere esige che lo Stato si opponga risolutamente a siffatte agitazioni, e che a questo effetto usi di tutti i mezzi offerti dalla legge, rimanendo severamente entro i limiti stabiliti da essa, ma andando, entro que-

Canozio e Biagio De Marchi come scultori in legno e intarsiatori personificano, quello il secolo della rinascenza dell'arte antica, il secondo il secolo del suo fiore, quando le chiese cristiane si fabbricano sull'esemplare del tempio di Faustina, del teatro di Marcello, dell'anfiteatro Flavio.

Nel Quattrocento, il mondano, il profano è marea che s'alza. La sconsecrazione del divino si fa spirito nell'arte. La santa, la liberatrice ribellione contro il cristianesimo nel campo dell'estetica scoppia simultanea e universale in tutti gli ordini del pensiero. Roma e Atene insorgono contro Jerusalem; i lirici greci e latini contro i poeti dei salmi, dello Stabat Mater e del Dies irae; i filosofi contro i Santi Padri, gli storici contro i bollandisti, gli dei dell'Olimpo contro la divinità trina, la terra contro il cielo.

Tutti in Italia partecipano a questa gran guerra redentrice del mondo: dai nuovi signori italiani, figli di quegli ingari armati che durante settant'anni devastarono la penisola e trasfigurarono le signorie, ora mutati in ellenisti, in latinisti, alle gentildonne che ricercano, traducono, commentano codici greci e latini. È una febbre nazionale, una frenesia per la scoperta d'autori pagani, per lo studio delle leggi e dei monumenti e della storia e delle lettere e dei pensieri e delle passioni e delle costumanze e della vita dei concittadini di Cicerone e di Socrate.

Il Panormita vende l'unico podere

sui limiti, sino al termine ultimo di ciò che è lecito.

« Il ministro dell'interno  
« Conte D'Eulenburg »

### Il 110° anniversario di Hoche

L'anno scorso la festa patriottica in celebrazione dell'anniversario della nascita del generale Hoche era coincisa coll'impresa colpevole tentata contro la libertà, le leggi e la Repubblica dagli uomini del 16 maggio. Quest'anno il 110° anniversario del generale repubblicano è stato celebrato nella calma profonda che ha seguito la vittoria dei repubblicani ed in mezzo agli splendori della Esposizione Universale.

Il successo di quelle feste è stato completo — scrivono i giornali parigini, ai quali togliamo i particolari seguenti:

Le feste hanno chiamato a Versailles un enorme concorso di visitatori.

Alle 6 di ieri (25) ebbe luogo al teatro delle Varietà un banchetto di 600 coperti, al quale assisteva un gran numero di senatori, di deputati e di pubblici funzionari, tra i quali notavansi Henry Martin, il vice-presidente della Camera Brisson, i senatori Shever, Carnot, Lucet, ecc., Gambetta, Spulles, Joly, ecc., ecc., il sindaco di Versailles, parecchi consiglieri generali, il signor Andreieff, presidente della commissione russa all'Esposizione Universale, il commissario della Repubblica dell'Uruguay, ed il colonnello Leone Pelloux, capo di stato maggiore del secondo corpo dell'esercito italiano.

I numerosi brindisi che furono pronunciati erano animati quest'anno da un sentimento pacifico, ed è stato notevole specialmente ed applaudito quello di Gambetta, del quale diamo i brani più salienti.

Gambetta, il quale ha contribuito più di qualsiasi altro alla vittoria del suo partito, ha raccomandato, con un linguaggio che sollevò gli applausi, la clemenza dopo il successo:

per acquistare un Tito Livio al prezzo di 120 scudi d'oro; il Guarino incantisce per il naufragio di alcune casse di libri comperati a Costantinopoli. Palla Strozzi spende tesori per acquistare le Vite Pavallele di Plutarco, per dare alla repubblica letteraria la Politica di Aristotile. Leto in omaggio all'antichità prende il nome di Pomponio e introduce l'uso dei nomi del gentilesimo; così Giovanni Nanni chiamasi Annio, e Sacco chiamasi Platina. Pomponio Leto divide il tempo per calende, nel giorno anniversario di Roma s'inginocchia co' suoi accademici davanti alla statua di Romolo, va in Sicilia per la perfetta intelligenza dei luoghi illustrati da Virgilio, ragguaglia le prime edizioni di Sallustio, di Varrone, di Festo, di Columella, di Marcello con vari codici, commenta Virgilio o Quintiliano, rimane estatico e spesso piange interito davanti alle antichità di Roma ch'ei lueggia pietra per pietra, e carteggia intorno ad esse con Sabellico, Poliziano, Platina, Pontano. Impugna le testimonianze del cristianesimo e il Sabellico lo rammenta spreghiatore di reliquie come il Perugino, e Leonardo da Vinci, e Pompadour e Pietro Bembo e Giovanni de Medici (poi papa Leone X); e il Poggio sul viso del Concilio di Costanza benedice alle ceneri di Girolamo da Praga; e Stefano Porcari tentando strappar Roma ai preti mira alla resurrezione della repubblica antica.

(Continua)

« Questa clemenza verso gli uomini che l'anno scorso noi combatteamo — così quell'uomo di stato — il governo la pratica, ed interpreta così i sentimenti della maggioranza; ma non dimentichi esso giammai che non c'è vera clemenza oltre quella che si appoggia sul sentimento della forza di cui si dispone; e che, saper colpire poco ma a dovere è una manifestazione necessaria di questa forza medesima. »

«... Ma non direi quale sia il fondo del mio pensiero, se esprimessi soltanto ciò che più mi piace nella nostra festa, soltanto ciò che ne fa per me un convegno necessario — soltanto ciò per cui, quali siano per essere le vicissitudini dei tempi, noi non la disarteremo: egli è che essa riunisce; che essa associa come in un fascio lo spirito civile e lo spirito militare (Lunghe e clamorosi applausi); — egli è che essa ci conduce col pensiero a quell'ammirabile figura di Hoche, che non era sola — ed intorno alla quale si potrebbero collocare quelle di Kleber, di Marceau e di tanti altri — egli è che essa ci riporta a quei gloriosi momenti in cui l'esercito fu ad un tempo e il più devoto ai sacrifici militari e il più duramente trattato, malgrado il suo eroismo, poiché con esso non si usò sempre giustizia — e ciò che fa la grandezza della nostra leggenda, si è che i capi più illustri i capitani più splendidi, quelli il cui volto era irradiato dal genio della guerra, erano ad un tempo gli uomini più dolci, quelli che più sentivano lo spirito di fratellanza ed il rispetto per la legge.

« Così mi rammento che questo Hoche, il quale serviva nelle guardie francesi, cambiava al domani del 14 luglio la divisa di guidone delle guardie, per sostituirvi il motto: *Pro patria, pro lege*, ed egli è perciò, signori, che, malgrado tutte le pazzie e tutte le violenze di linguaggio, malgrado tutte le mostruose sciocchezze di cui si diede colpa al partito repubblicano, non fu mai possibile di scavar fra lui e l'esercito la fossa entro cui si voleva precipitare la repubblica. (Movimento. Applausi).

« Non si riesci mai ad ingannare per lungo tempo l'esercito, e molto meno a fuorviarlo per sempre. Non si riesci mai a fargli credere che il partito dei patrioti fosse o potesse essere un partito nemico dell'esercito. (Adezione unanime).

« Se v'ha al contrario un partito che vivamente e con affetto grandissimo si preoccupa dell'esercito, quel partito è il repubblicano. »

E l'oratore continua a tessere la storia dell'esercito francese, delle sue relazioni col progredire del pensiero democratico e della sua influenza, delle sue gesta all'epoca della rivoluzione, e raccomandando la stretta alleanza del paese coll'esercito, non più casta separata ma braccio del popolo, non per mire di agressioni o nell'interesse d'una politica d'avventure, ma per cooperare alla grandezza della Francia, e conclude colle seguenti parole:

« Miei cari concittadini, vi prego di portare un brindisi con tutta l'anima all'unione di tutti i cittadini sotto le bandiere dell'esercito francese. »

Il discorso di Gambetta fu accolto da caldi e prolungati applausi.

## CORRIERE VENETO

**Udine.** — Il giorno 24 corrente moriva in Perotto, una villica di nome Domenica Berrini, nata nel 1774. Aveva quindi 104 anni. Lasciò un figlio e una figlia che hanno dai 75 agli 80 anni di età.

Il 21 corr. in Comune di Fiume i fanciulli F. A. d'anni 9. e C. G. di anni 7, scherzando fra di loro in prossimità al molino di Fratolin Francesco, il primo gettò nella corrente il berretto dell'altro. Questo tosto discese nell'acqua per riprenderselo, ma sgraziatamente rimase accalappiato fra una ruota in movimento, riportando varie ferite che furono causa dell'immediata sua morte.

**Venezia.** — Essendo prossimo a spirare il trentennio, ed a compiere la prescrizione delle obbligazioni dei prestiti emessi dai Governi provvisori di Venezia e di Lombardia del 1848 49, la Deputazione delle due regioni si è presentata al Presidente del Consiglio per annunziargli che sarà intentata una causa contro il Governo affine di interrompere la prescrizione e di mantener fermi i diritti dei detentori.

**Verona.** — Ieri mattina verso le 11, il fanciullo Prati, mentre saltellante si trastullava sulla riva dell'Adige in Vo sotto riva, cadde nell'acqua. Sua madre che stava lavando lì vicino, quando vide la sua creatura che, dibattendosi, incominciava a pigliare il largo e ad essere travolta dalla corrente, rimase così impietrita dall'angoscia, e dalla disperazione, che non ebbe forza di muoversi. Ma una popolana, che stava lavando pur lì vicino, non badando al pericolo cui si cimentava, ma ascoltando solo la voce del suo cor generoso si slanciò nel fiume — e lottando contro la corrente che la trascinava, riuscì a salvare il misero.

La brava donna è certa Luigia Montresor.

## CRONACA

Padova 29 Giugno

### LA SOLUZIONE

Associazioni, Comitati, candidati, elettori e giornale siamo tutti davanti a quella nuova Maestà del Secolo XIX che si chiama l'Opinione-Pubblica e che ci giudica TUTTI. Riflettiamolo bene!

Ieri speravamo nell'accordo ed oggi non speriamo più.

Bisogna assolutamente cercar una soluzione degna del nostro Partito.

Le circostanze hanno voluto che l'Associazione Democratica la quale si riunisce questa sera dopo che le altre hanno già deliberato, si trovasse nella invidiabile condizione di poterla dare.

Noi speriamo, noi crediamo che la darà.

L'Associazione Democratica non ignora i propri doveri di fronte al Partito!

Come si trovano oggi le cose — si può quasi dire che non vi sia persona la quale non creda fermamente che la disciplina di Partito impone alla Democratica l'imprescindibile dovere di non staccarsi dalle altre forze dell'Opposizione e di votar per la lotta.

Se così fosse, l'Associazione Democratica Padovana questa sera non delibererebbe certo diversamente.

Ma così non è.

Al di sopra della disciplina dei Partiti sta il loro interesse. Gli è precisamente a nome dell'interesse di tutto il Partito di Opposizione che questa sera la Democratica deve votare in favore dell'astensione.

Saremmo assai poco cauti se esponessimo con tanta risolutezza un'affermazione, la quale ha tutte le apparenze del paradosso, senza esser in grado di sostenerla con ragioni veramente indiscutibili.

Ed infatti — tutti vedono come l'idea dell'astensione si sia andata diffondendo ognora più ed incontrando moltissimi aderenti.

Nessuno saprebbe dire con vera coscienza se la Maggioranza degli elettori di Opposizione sia più inclinata a protestare col mezzo del voto o col mezzo dell'astensione.

Non è forse così? Nelle deliberazioni prese dalle Associazioni, non abbiamo visto manifestarsi sempre una Minoranza in favore dell'astensione?

L'astensione non fu sostenuta alla Progressista da uomini dell'autorità del prof. Canestrini?

E venendo in un altro ordine di idee:

Le Associazioni sono esse il corpo elettorale?

Quante persone sogliono essere presenti alle sedute delle Associazioni?

Chi vi dice che tutti i membri di una medesima Associazione, mantengano lo stesso rapporto fra Maggioranza e Minoranza che si è manifestato in una seduta?

Quali mezzi possiede un'Associazione per indurre la Minoranza a seguire la Maggioranza sopra un argomento così dibattuto, massime quando siamo in un paese dove la vita pubblica è tanto poco rigorosa?

Vi par finalmente cosa proprio di nessun conto che l'unico giornale liberale della città abbia sostenuto la tesi dell'astensione?

Chiunque rivolga a sè medesimo queste ed altre domande, deve necessariamente riconoscere che quando anche l'Associazione Democratica deliberasse questa sera di andar all'urna — molti e moltissimi elettori di Opposizione NON si recherebbero a votare.

O noi abbiamo perduto il bene dell'intelletto, ovvero nessun uomo ragionevole può contraddire quest'ultima affermazione.

Ebbene — quale conseguenza deriverebbe da un simile fatto?

Eccola qui: l'Opposizione di Padova la quale si sarebbe recata all'urna per deliberazione unanime e concorde delle sue tre Associazioni verrebbe a dimostrarsi MENO FORTE di quello che è.

Quanti voti raccoglierebbe?

Non lo sappiamo.

Questo però sappiamo, che non potrebbe più rammentare ai suoi avversarii i SETTECENTO raccolti nelle elezioni dello scorso anno. Per tutte queste gravi, potentissime ed indiscutibili ragioni, le quali possono essere compendiate molto brevemente in un ordine del giorno, noi diciamo che il dovere dell'Associazione Democratica è quello di deliberare questa sera in favore dell'astensione.

Questo è l'unico modo di uscire con decoro di tutti da una situazione difficilissima; questo è l'unico mezzo di provvedere all'interesse del Partito; questa è l'unica soluzione degna della Opposizione di Padova.

Ripetiamo quel che abbiamo detto in principio:

Associazioni, Comitati, candidati, elettori e giornale siamo tutti davanti a quella nuova Maestà del Secolo XIX che si chiama l'Opinione-Pubblica e che ci giudica TUTTI. Riflettiamolo bene!

L'Associazione Democratica si riunì ieri sera qualche ora dopo la comparsa dell'articolo che sta sopra e prese una deliberazione del tutto conforme ad esso, votando a grandissima maggioranza di astenersi per quest'anno dalle elezioni amministrative.

Una parte dunque dell'Opposizione protesta coll'astensione ed un'altra parte colla lotta.

In quest'anno, il risultato dell'urna non misurerà le nostre forze.

Vinceremo? Vorrà dire che dall'anno scorso abbiamo fatto tanti progressi da esser superiori agli avversarii anche lasciando molti battaglioni colle armi al piede.

Perderemo? Non ci si potrà contare.

L'Associazione Democratica colla sua deliberazione di ieri sera ha reso un grande servizio a tutto il partito di Opposizione.

Oggi pubblicheremo il resoconto della seduta.

Quella parte dell'Opposizione che

protesta col recarsi all'urna, propone le seguenti liste di candidati:

Per il Consiglio Comunale

1. Canestrini cav. prof. Giovanni
2. Leoni co. Luigi
3. Malmignati co. Antonio
4. Pacchierotti dott. Gaspare
5. Tivaroni avv. Carlo
6. Zambaldi ing. Carlo

Per il Consiglio Provinciale

1. Erizzo ing. cav. Luigi.
2. Poggiana avv. Giuseppe.
3. Sette Alessandro

I nostri egregi amici però Poggiana e Tivaroni i quali appartengono all'Associazione Democratica hanno scritto subito dopo la deliberazione di ieri sera le seguenti lettere di rinuncia:

Onor. Sig. Presidente,

28 Giugno 1878.

Gratissimo per l'attestato di stima e benevolenza avuto da cotesta onorevole Associazione col proporre il mio nome pel Consiglio Provinciale, ringraziando, devo declinare la candidatura.

L'Associazione Democratica a cui appartengo avendo deliberata l'astensione dall'urna, quale protesta contro l'intransigenza del partito moderato, mi fece un dovere d'inviarle la mia rinunzia.

Con perfetta stima

Suo devot.

Avv. Giuseppe Poggiana

Onor. Sig. Presidente

28 Giugno 1878.

Riconoscente a codesta onorevole Associazione dell'onore fattomi di proporre il mio nome tra i candidati alle elezioni Comunali, devo pregarla di volerlo cancellare dalla lista di codesta Associazione, imperocchè avendo questa sera la Società Democratica deliberata l'astensione, io che mi onoro d'appartenervi, sento il dovere e di declinare la candidatura e di astenermi dal voto.

Mi creda suo obbl.

C. Tivaroni

Scuole elementari.

Nei giorni 1 e 2 luglio p. v. alle ore 6 1/2 pom. nella palestra comunale avranno luogo i saggi di ginnastica e di canto e la premiazione degli alunni ed alcune delle nostre scuole elementari.

Gentilissima festa si è questa e che riesce ogni anno assai bene, tanto che non v'ha d'uopo che io faccia augurii per quest'anno.

I lagni del pubblico. — Ricevo:

Gentiliss. Sig. Cronista

L'altro ieri mi portai al Monte di Pietà per disimpegnare alcuni effetti e, dopo di avere fatto liquidare il mio debito totale dall'impiegato a ciò addetto, mi presentai al cassiere per pagare l'importo e ritirare le cose mie. Ma quel signore mi disse non potere accettare i denari di tante partite perchè glielo vietava il regolamento.

Io, meravigliato, risposi che quando sborsava il denaro aveva il dritto di aver la mia roba, ma fu inutile e dovetti venir via, per quel giorno, con la mia bocca asciutta.

Non potrebbe un cittadino trovarsi obbligato di partire improvvisamente dalla città per sempre e fargli bisogno la propria roba? Perché, quando sborsa quanto ha avuto sopra questa, non ha da venirgli consegnata, per averla in quel giorno egli è costretto di incaricare tre o quattro persone e dividere le bollette a due o tre per ciascheduna sobbarcandosi ad una spesa? Se questo sia un tutelare gli interessi del povero lascio giudicare a lei, gentilissimo signor Cronista.

Mi scusi del disturbo che le reco e mi creda con stima

Devotiss.

(Segue la firma)

Morsicature. — Per solito dei denti con arma offensiva e difensiva usavano solamente i cani e qualche rara volta, così per combinazione, an-

che qualche donnina stizzita, che aveva in tal guisa il vantaggio di far vedere la candidezza dei suoi incisivi. Ma l'altra sera volle fare le sue prove in morsicature anche un calderajo, il quale, venuto — il reporter non ne sa il perchè — a lite con un oste del Bassanello, gli si avventò contro e presagli una mano, gliela morsicò così strettamente che il povero oste ne riportò tale una ferita da fargli guardare per parecchi giorni il letto.

Il calderajo è fuggito e non si sa ove sia.

Un'altra rissa. — Che noia, buon Dio, il dover registrare ogni di scappellotti e cazzotti, dati e ricevuti. — Ma come si fa se non v'è altro, proprio altro, da narrare.

L'altro giorno in Riviera San Benedetto avvenne una rissa tra alcuni popolani per ragioni d'interesse nel giuoco. I rissanti si scambiarono una sequela di ingiurie, due di essi stavano già per mettersi le mani addosso, quand uno della comitiva, di più buon senso degli altri, si mise di mezzo, evitando così che il verboso desse luogo a qualche seria contesa. Questi erano infatti personaggi tali che se si mettevano non lo facevano per un pugno solo, e avrebbero forse sostenute le loro ragioni a colpi di coltello.

Benedetto sia il pacifico intermediario, che stavolta la fece in barba al proverbio per i due litiganti il terzo gode.

Incendio. — Il 23, a Beccodoro, piccola frazione del comune di Camposampiero si sviluppò un forte incendio nei casolari di certi Sgarabatta Luigi e Bonetti Giuseppe, ricchi contadini di quel paese.

Si affrettarono tosto i terrazzani di impedire alle fiamme di estendersi, ma tornò inutile la loro opera, poiché in breve l'incendio convertì in un mucchio di rovine fumanti i due casolari.

La causa del fuoco si ritiene puramente accidentale — ma il guaio si è che né lo Sgarabatta, né il Bonetti erano assicurati e che loro tocca sopportare un danno di 630 lire questi, quello di 1700.

Smarrimento. — Ieri mattina in Via Eremitani un povero artista ha perduto un biglietto della B. N. da L. 5.00 e prega l'onesta persona che lo rinvenisse di consegnarlo all'Amm. del Giornale che farebbe opera veramente emeritoria.

Una aldi. — Dall'albo di un viaggiatore... non abolizionista.

« Erano tre giorni, che io vagavo in quell'isola, senza sapere se essa era abitata da selvaggi. Tutto ad un tratto ebbi la sorte d'imbattermi in una forca dalla quale pendeva ancora l'impiccato. Lode al cielo! esclamai, sono in un paese civile »

Bollettino dello Stato Civile del 25

Nascite. — Maschi 2. Femmine 1.

Morti. — Duranti Bernardo nob. Margherita fu Serafino, d'anni 75, possidente vedova. — Meneghelo Antonio di Pietro d'anni 4 1/2. — Lorenzoni Domenico di Giovanni d'anni 16 studente, celibe. — Contini Pagnin Vincenza, d'anni 69, villica, fu Agostino, vedova.

del 26.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 4.

Matrimoni. — Schiavon Proscodimo di Giovanni, f. n. celibe, con Marin Maria fu Gregorio, casalinga, nubile.

Morti. — Un bambino esposto.

## ARTE ED ARTISTI

Possiamo dare ai nostri lettori il sommario delle liriche contenute nel *Polychordon*, del cav. Salmini, che l'editore Zanichelli di Bologna, pubblicherà, come abbiamo annunciato a suo tempo, intorno ai primi del mese venturo. Ecco.

Prefazione — Cesare — Il sultano — A Lesbia — La mamma bella — Fama del d'avoio — I gatti — Nini — La leggenda del Castello — In morte di Vittorio Emanuele — In morte di Pio IX — La marsigliese (versione) — Il deserto di neve — Ora

satanica — Paesaggio — Per laurea — Nozze d'argento — Venezia — Il brindisi di Fantasia — Prologo alla commedia di Gallina *Un primo passo*. Epilogo alla stessa commedia — Lola — Ad una campana — Melanconia panteistica — Ad un monello — A una morta — Clara — Zanze — Cora Pearl — Rosetta — La dinamite — Il mio credo.

I nostri scultori italiani non fanno attualmente soltanto onore a sé ed alla patria, alla mostra universale parigina, ma altresì in altre capitali estere.

A Madrid è al presente oggetto di encomii ed onoranze lo scultore milanese Luigi Pagani. Le sue opere: *La Peri* e *Selika* e *Nelusko* ottennero ultimamente un grande successo.

La *Peri* venne acquistata dal marchese di Heredia. Aggiungerò che il re di Spagna inviò al Pagani le insegne cavalleresche dell'ordine di Carlo III.

10 E. LUL.

## Corriere della Sera

Ecco la lettera inviata dall'onorevole Sella all'on. Cavalletto suo collega anziano, e colla quale gli annunzia le dimissioni da capo della opposizione:

« Caro amico,

« Le discussioni sul proposito delle riforme della tassa sul macinato, avvenute nelle varie riunioni parlamentari, dimostrano che sopra questo argomento vi sono in ogni partito divergenze profonde.

« Mi sembra quindi necessario che ciascuno si riserbi la sua perfetta libertà, epperò mi fo un dovere di rassegnare le mie dimissioni dall'ufficio di capo dell'opposizione.

« Ricorro a te che, se non vo errato, sei il più anziano fra noi e ti prego di far conoscere la mia rinuncia agli amici. Ti prego ancora di esprimere ad essi la mia indelebile riconoscenza e gratitudine per l'onore che mi fecero, e per la cordiale benevolenza di cui mi diedero nello scorso biennio tante prove.

« Di cuore

Tuo affezion. Amico  
Q. SELLA

Ieri venne discussa in Firenze la causa promossa dalla Banca Toscana per la sospensione del pagamento degli interessi sulle cessioni di rendita del municipio di Firenze, ordinata dal delegato regio colla notificazione 15 corr.

Il delegato non era rappresentato.

Il Tribunale decise in contumacia, ordinando il pagamento degli interessi sulle cessioni, coll'esecuzione provvisoria, nonostante appello.

Bella figura e paga Pantaloni!

A Berlino un viaggiatore di commercio che rispose all'albergatore, il quale rimarcava la sua rassomiglianza con Nobile, di esser lieto di rassomigliare ad un bel giovane, fu arrestato.

Il signor Rigoudaud, corrispondente del *Siecle*, a Berlino passando davanti alla colonna della Vittoria, venne pure arrestato sotto l'imputazione di aver guardata la colonna con aria di disprezzo!!

Siamo verso la fine del secolo XIX, ovvero ai tempi dei signorotti feudali?

## PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 28.

Prendesi in considerazione la proposta di *Compans* per costituire in Comune la borgata di Santena, che *Zanardelli* accetta.

Proseguesi la discussione per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

Approvansi, dopo brevi osservazioni di *Diligenti*, le ultime disposizioni di questa legge, e l'intero progetto è quindi approvato a scrutinio segreto.

Apresi la discussione generale sull'inchiesta per l'esercizio delle ferrovie italiane e per l'esercizio prov-

visorio governativo della rete dell'Alta Italia.

**Zeppa** consente per necessità all'esercizio provvisorio governativo ma ritiene inutile l'inchiesta ferroviaria. **Lugli** approva l'esercizio, e l'inchiesta che risolverà molti quesiti.

**Gabelli** sebbene avverso all'esercizio governativo, accetta tuttavia per adesso la proposta ministeriale, ed espone i suoi concetti circa gli intendimenti che la commissione di inchiesta dovrebbe prefiggersi.

**Marselli** discorre sull'indirizzo che dovrebbe darsi agli studi della Commissione, specialmente riguardo alle linee strategiche.

La discussione generale è chiusa. Ministro e relatore parleranno domani.

Annunziati un'interrogazione di **Lioy** al Ministro delle finanze circa gli effetti che produce in Sicilia la revisione sul reddito imponibile dei fabbricati ed un'interrogazione di **Di Pisa** pure concernente la revisione dell'imposta sui fabbricati.

**Baccarini** presenta un progetto per la concessione all'ingegnere **Marami** della costruzione della ferrovia a sezione ridotta da Tramezzina a Porlezza e da Luino a Fornasette.

## Corriere del mattino

In una riunione di trenta deputati toscani si deliberò di invitare il Governo a provvedere, sino a tanto che la questione di Firenze si deciderà dal Parlamento, all'andamento dei servizi comunali.

Venne nominata una commissione la quale, composta degli on. **Ricasoli**, **Mordini**, **Moncenni**, **Devitti** e **Simonelli**, si presentò ai ministri **Cairoli**, **Doda** e **Zanardelli** che dichiararono d'accettare il suo invito.

Fu distribuita la relazione sul progetto di legge di inchiesta ferroviaria.

La relazione fa delle riserve sulla scelta degli amministratori extra Camera.

Per la discussione, sul progetto di legge per l'inchiesta sull'esercizio ferroviario governativo finora sono iscritti in favore gli onorevoli **Lugli**, **Muratori**, **Marselli**, **Morpurgo**, **Del Vecchio**, **Pietro**, **Indelli**. Parleranno contro gli onorevoli **Zeppa** e **Gabelli**.

Il 24 giugno, anniversario della battaglia di Custoza, nella città di Gorizia e nelle vicine borgate venne diffuso a migliaia di copie un manifesto del Comitato Goriziano, che dimostrava i suoi sentimenti di italianità.

Il *Secolo* ha da Parigi 28: I deputati parigini in una conferenza avuta con **Dufaure** sollecitarono le grazie per i comunisti. **Dufaure** dimostrò che il governo ne preparò già molto.

Circa la morte della regina di Spagna, corrono dicerie di avvelenamento. Queste dicerie trovano maggiore ascolto per la decisione della famiglia di non imbalsamare il cadavere.

Il Congresso letterario, presidente **Turguenieff**, votò le seguenti risoluzioni:

Gli eredi lasciando passare il termine stabilito per i redditi degli autori, ognuno potrà riprodurre un'edizione fedele dopo due intimazioni offrendo una quota.

Ogni opera letteraria scientifica ed artistica si tratterà all'estero colle stesse leggi delle opere d'origine nazionale, e per questo basterà che l'autore abbia compiute nel suo paese le formalità d'uso.

**L'Adriatico** ha da Vienna 28: **Gortschakoff** partirà per **Pietroburgo** e gli succederà **Schouvaloff**. Venne definita la questione della Bulgaria; il principe si eleggerà dal popolo e dai notabili.

Si dubita però della serietà delle trattative.

Riguardo alla cessione di Cipro, l'Austria vi è favorevole, la Francia e l'Italia vi sono contrarie.

I delegati turchi protesteranno nel caso che l'Austria occupasse

la Bosnia, e in caso di ulteriori pretese della Russia ritireransi dal Congresso.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**VIENNA, 25.** — Una lettera dell'imperatore ad **Auersperg** aggiorna il **Reichstath** ed esprime ai suoi membri tutta la riconoscenza di Sua Maestà per avere terminato l'opera difficile della transazione; spera che la Monarchia prospererà potentemente sulle basi nuovamente consolidate. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica tutte le leggi relative alla transazione Austro-Ungerese.

**BUDAPEST, 27.** — La Camera discusse parecchie petizioni relative agli affari d'Oriente. Il Presidente del consiglio, rispondendo ad **Helfy**, disse « non può mai essere conforme agli interessi dell'Ungheria che gli stati « slavi sul nostro confine sud ten- « dano la mano e formino una cate- « na intorno a noi. »

**ALESSANDRIA, 28.** — Lo stato di piena del Nilo è eccellente.

**MALTA, 28.** — Tolgonsi le armature per il trasporto di truppe dalle navi che servono ai trasporti indiani e che riceveranno l'ordine di recarsi in Inghilterra. Le truppe indiane rimangono a Malta.

**COSTANTINOPOLI, 28.** — Il Sultano ricevette oggi **Reuss** che parte domani. I russi concentransi verso **Tschatalosha**. Truppe russe sbarcarono a **Kilos** all'ingresso del Mar Nero.

**BERLINO, 28.** — Nella seduta d'oggi al Congresso attendesi la proposta dell'Austria riguardo alla Bosnia ed Erzegovina.

L'eguaglianza dei culti in Bulgaria e nella Rumelia orientale fu riconosciuta da tutte le potenze. **Stassera Schuvaloff** avrà un primo abboccamento con **Bratiano**.

È smentita la prossima partenza di **Gortschakoff**.

Ciò che dicesi riguardo alle frontiere dell'Est è prematuro poiché questo sarà il compito di una Commissione Europea.

Le frontiere sono soltanto stabilite in massima.

**LONDRA, 28.** — Il *Daily News* annunzia che l'Austria ottenne la comunicazione per ferrovia diretta fra Vienna e Costantinopoli.

Il *Daily Telegraph* dice che se l'Austria occuperà la Bosnia, si impegnerà a sgombrarla sotto certe condizioni.

Il *Times* ha da Costantinopoli che furono arrestate venti persone per complicità in favore di **Murad**. La guarnigione di Costantinopoli fu rinforzata.

Il *Times* ha da Berlino che nella seduta di mercoledì **Gortschakoff** dichiarò che le concessioni fatte dalla Russia oltrepassano di molto ciò che egli voleva fare, ma la Russia fece questi sacrifici per desiderio della pace. **Beaconsfield** esprime ammirazione per i sentimenti della Russia sperando che persista in essi.

ANTONIO DONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## OBBLIGAZIONI

DELLA

CITTÀ di CALTANISSETTA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 luglio 1878  
a 1500 Obbligazioni

GARANTITE

con cessione di rendita ed ipoteca

Le Obbligazioni **Caltanissetta** sono da L. 500 — fruttifere L. 25 — l'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le 1500 Obbligazioni **Caltanissetta** con godimento dal 30 giugno 1878 vengono emesse a Lire 350 — che si riducono a sole L. 377.50 pagabili come segue:

L. 25. — alla sottoscriz. dal 1. al 5 luglio 1878  
„ 50. — a reparto al 5 „ „  
„ 75. — al 15 „ „  
„ 80. — al 15 „ „  
„ 80. — al 15 „ „  
L. 80. — al Settembre „  
meno: „ 12.50 per interessi anticipati dal 30 giugno al 31 Dicembre 1878  
„ 67.50 che si computano come tante.

Tot. 377.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 375.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di **Caltanissetta** ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni:

Vincolando tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio;

Assegnando e costituendo a pegno le rendite del grande acquedotto; Ipotecando l'acquedotto stesso.

**Caltanissetta** città principale nel centro della Sicilia, ove convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la fertilità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olivi, pistacchi, per la industria degli zolfi che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ritraggonsi più di 200,000 Quintali di zolfo per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di **Caltanissetta** sta in proporzione alle ricchezze dei suoi abitanti. Il solo prodotto del dazio consumo sorpassa le lire 360 mila annue.

Le Obbligazioni **Caltanissetta** hanno una duplice garanzia. — L'una ordinaria che si riscalda in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego ipotecario.

Se si considera che con sole Lire 375.50, impiegate nello acquisto di queste obbligazioni così perfettamente garantite si ottiene l'annua rendita di L. 25 nette di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita Italiana converrebbe spendere L. 466, ossia quasi 100 Lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presenti un'occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere preso in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4, e 5 Luglio 1878

in **Caltanissetta** presso la *Tesoreria Municipale*.

in **Milano** presso *Compagnoni Francesco*.

in **Napoli** presso la *Banca Napoletana*.

in **Torino** presso *U. Geiser e C.*

in **Genova** presso la *Banca di Genova*

in **Pallova** presso *Vason Carlo, Cremonese Vincenzo, Graesan Giovanni*.

## LINIMENTO INGLESE

CONTRO

LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI

che si prepara da

**G. B. ARRIGONI** Farmacista

Via S. Clemente — PADOVA

È duopo far tesoro di questo rimedio rigeneratore delle forze, trasmesso da un distinto veterinario inglese, ed adattato in tutte quelle regioni dove l'ippica viene coltivata con una passione speciale.

Questo specifico sarà senza dubbio preferito, poiché esso non altera momentaneamente il bulbo del pelo e non causa quindi la sua caduta; ciò che gli accorda sugli altri un privilegio deciso. (1755).

Prezzo L. 2 alla bottiglia.

## FABBRICA INCHIOSTRI E GIN ITALIANO

Rende noto il sottoscritto a tutti coloro che possono aver interesse che non essendosi convenuto col successore della Ditta **Luigi Toffoli** e figli di **Pallova**, sig. **Angelo Soldà** al quale fu venduta, cessò fino dal giorno 12 corr. giugno di essere fabbricatore, direttore e rappresentante la suddetta Ditta, rimanendo unico possessore del segreto per la preparazione del **Gin Italiano**.

Avverte pure che la quantità del vero **Gin Italiano** lasciato in deposito presso la suddetta Ditta si riduce alla tenue partita di bottiglie grandi n. 204

mezzane, 96 e 210 litri in bottiglioni, e che dato fondo a tal deposito il vero **Gin Italiano** non potrà essere smerciato che dal sottoscritto.

Epifanio Tessari.

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro **Garibaldi** in Via **Pedrocchi** il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentieri artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. **Marcello**. (1625).

N. 3

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza piurche, nè spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra**, detta:

## Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, sfiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di **Pluskow**, della signora marchesa di **Bréhan**, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. **Antonio Scordilli**, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle **Querini** 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. **D. MENICO PALOTTI**.  
Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. **PIETRO CA. EVARI**, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 12 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

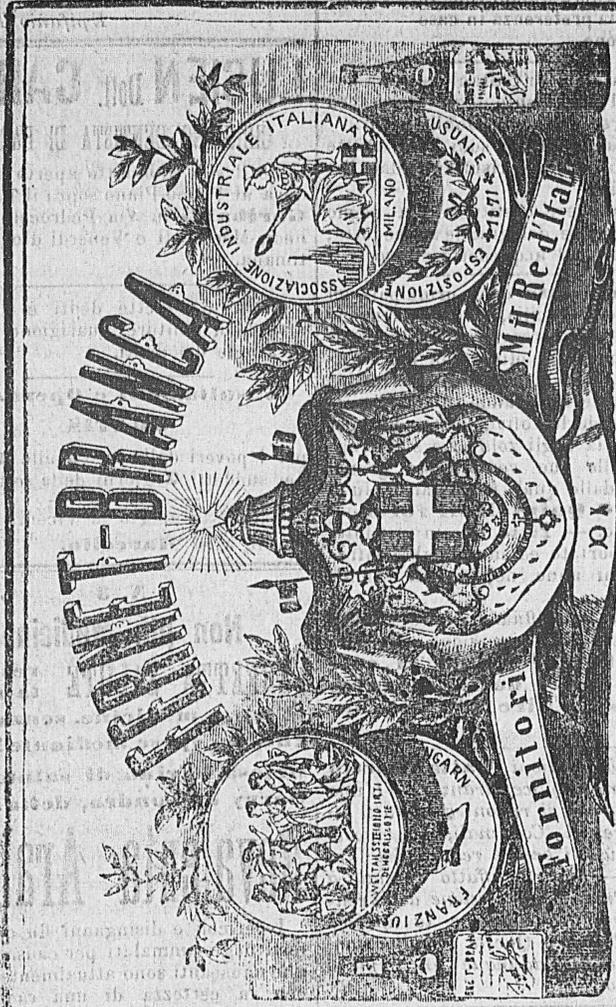
La **Revalenta** al cioccolato in **Polvere ed in scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barri e C. (limited)** n. 2 via **Tommaso Grossi** Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Padova**. **Luigi Cornelio**, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - **Roberti Ferdinando** farm. al **Carnine** 4497 - **Zanetti-Pisneri e Mauro** - **G. B. Arrigoni** farm. al **Pozzo d'Oro** - **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois**.

(1740)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e dannati.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalego nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infaticabile che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.  
 Lorenzo Dott. Barfotti, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
 MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore  
 Sono le firme dei dottori — VITTORELLI, FELICETTI ed ALFIERI  
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
 Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

Premiato Stabilimento  
**BENIGNO ZANINI**  
 Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth  
**DISTILLERIA DI LIQUORI**

MILANO

**TAMARINDO-ZANINI**  
 ESTRATTO  
 BENIGNO ZANINI  
 MILANO  
 121 F.  
 S. Angelo Vecchio

GRATIS a richiesta si spediscono listino e istruzioni.

ESIGERE le indicate garanzie per evitare facili inganni.

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

MILANO

Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio) 1684

Sali granulari effervescenti  
**DI LITINA**  
 di Ch. Leperdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della Litina e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la Gotta, il Reumatismo articolare, la Dialesi-urica, Renella, Calcolosi, Calarri cronici dello stomaco e della vescica; sciogliono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'Italia:  
**A. MANZONI & C.**  
 14, Via della Sala, Milano,  
 e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio Luigi.

La sua nuovissima lista di  
**VINCITE DI TERNI**  
 e schiarimenti del suo sistema del lotto basato sulla scienza matematica.  
 I ringraziamenti delle significanti vincite di terni si legge in tutti i giornali del Regno.  
 Il relatore di questo giornale.

RICOMPENSA di 18,600 fr.  
 Grande Medaglia d'ORO  
 Medaglia Parigi 1875.

**QUINA LAROCHE**  
 ELIXIR-VINOSO  
 Fortificante, Aperitivo, Febbrifugo.

Questo Elixir-vinoso al chinina, contiene la totalità dei principj delle 3 migliori qualità di chinina; e riconosciuto efficacissimo contro: la mancanza di forze, affezioni di stomaco, febbri intermittenti, antiche o recenti.

IL MEDESIMO combatte la debolezza del sangue scolorito, le crescenze difficili, le convalescenze lente, conseguenze di parto, ecc., ecc.

**FERRUGINOSO**  
 PARIGI, 22 e 19, rue Drouot.

Milano, A. Manzoni e C. — Vendita in Padova nella farm. Cornelio Luigi. (15)

**VELUTINA**  
 CH. FAY.  
 9 Via della Pace  
 PARIGI  
 Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e 2. 3 senza piumino.

**POLVERE DA TOAILETTA**  
 ADERENTE ED INVISIBILE  
 Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio  
 Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore. N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

**ROSSETTER**  
 RISTORATORE DEI CAPELLI  
 Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato, senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pele.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.  
 Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Merati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

**FONTE DI CELENTINO**  
 UNICA PREMIATA  
 DELLA VALE DI PEJO  
 ALL' ESPOSIZIONE DI TRENTO

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nella classe medica è ormai favore universale, ed ogni elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'acqua di Celeentino, per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col Manganese allo stato di bi-carbonato risulta la più tonica la più ricostituente la più digeribile anche per i più delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celeentino riesce farmaco sovrano. **Dirigere le domande all'impresa della fonte Pilade Rossi Via Carmine 2360 Brescia.**

A scanso di equivoci l'Impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di Dichiarare che nessuna contraffazione fu rilevata dall'Autorità, a proprio carico per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contraffazione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata dalla Ditta Carlo Borghetti.

Deposito in Padova alle farmacie **Cornelio, Pianeri, Roberti, Pertile** — a Este dal negoziante **Grazioli**.  
 (1737) L'Impresa.